

SANITÀ

Campobase promuove un incontro aperto a tutti: «Noi non facciamo il tifo per una soluzione, ma crediamo sia necessario approfondire e soppesare pro e contro»

L'ingegner Claudio Bortolotti, che modererà il dibattito insieme al dottor Carlo Stefanelli: «Diamo ai politici che dovranno decidere tutti gli elementi: poi scelta trasparente»

«Nuovo ospedale, via al confronto»

Bortolotti: «Sulla localizzazione necessario un approfondimento»

MATTEO LUNELLI

Parliamo. Confrontiamoci. Ragioniamo. Analizziamo. È questo l'appello lanciato da Campobase, ma già raccolto - ben al di là di schieramenti politici e ideologie - da tanti rappresentanti di vari settori, dalla politica agli ordini professionali, dall'associazionismo alla società civile. Stiamo parlando del nuovo ospedale di Trento e del Trentino. Il (fu) Not ormai è un capitolo chiuso: anni, decenni, buttati alle ortiche e ora c'è la necessità di ripartire da zero. «E allora sfruttiamo questa ripartenza obbligata. Partendo da una domanda: la localizzazione che era stata definita tanti anni fa, in via al Desert, è ancora la migliore possibile?».

A parlare è **Claudio Bortolotti**: ingegnere ora in pensione, tra i fondatori di Campobase, ex dirigente della Provincia, ex capo della Protezione Civile, ex presidente di Patrimonio del Trentino, insieme al dottor Carlo Stefanelli ha convocato per la prossima settimana un confronto pubblico con un *parterre de rois* d'eccezione (*ne riferiamo nel dettaglio nel box a fianco*).

Bortolotti, perché questo incontro?

Riteniamo che valga la pena provare a trasformare la disavventura del Not in un'occasione per riflettere e meditare. I desiderata di tanti anni fa sono ancora validi oggi? Il decisore politico deve

avere a disposizione tutte le informazioni e le opinioni per poter prendere poi una decisione, che sia motivata e trasparente.

Voi non siete pro area San Vincenzo e contro via al Desert?

No, non facciamo il tifo per nulla. Questo è e deve restare un punto centrale. Come Campobase non siamo pro o contro qualcosa, vogliamo però che se ne parli e che emergano i pro e i contro di una e dell'altra localizzazione. O anche di altre. E quindi chiediamo ai tecnici di dare ai cittadini tutte le informazioni necessarie.

D'altra parte su via al Desert già nel 2016 c'erano perplessità: esiste un documento ufficiale, firmato - tra gli altri - anche dall'ingegner De Col che parla di "elementi di criticità viabilistici non integralmente risolvibili".

Ribadisco, ci sono pro e contro. Il punto è che parliamo dell'opera più importante del Trentino, che avrà un peso enorme sia da un punto di vista economico sui vari bilanci pubblici, sia da quello infrastrutturale e sia da quello sanitario. Sarà un fulcro fondamentale e dovrà andare incontro a tante esigenze.

Esigenze che cambiano alla velocità della luce. E negli ultimi anni in Trentino si è visto.

Cito subito Università e pandemia: la nascita della Facoltà di medicina e gli effetti/insegnamenti del Covid sono



Personale al lavoro in corsia al Santa Chiara

questioni recenti, non prese in considerazione nei parametri definiti ormai anni fa per il Not. E poi Pnrr e Case di comunità. Ancora: la nuova riorganizzazione sanitaria quanto andrà a pesare e incidere nei progetti del nuovo ospedale?

A proposito di Azienda sanitaria: nel vostro incontro mancano i rappresentanti Apss. Non tanto i vertici, quanto chi in ospedale ci lavora ogni giorno e a ogni ora da decenni e sa meglio di tutti le esigenze. Anche quelle più "banali", come i parcheggi o un accesso semplice al Pronto soccor-

so.

L'opinione di medici e infermieri ci interessa eccome, è fondamentale. L'incontro di giovedì prossimo sarà solo il primo, sarà l'apertura di un dibattito senza l'obiettivo di essere esaustivi. Abbiamo chiamato alcuni *opinion leader*, ma poi sentiremo tanti altri. Senza tifare necessariamente per un cambiamento, ma per capire.

Qual è il ruolo che dovrà avere il decisore politico in questo dibattito? Si tratta di una scelta che andrà a incidere sulla vita delle persone ben oltre un mandato elettorale.

L'APPUNTAMENTO

Giovedì al Grand Hotel c'è l'incontro pubblico

L'appuntamento, aperto a tutti i cittadini e gli interessati, è fissato per giovedì, alle 17 al Grand Hotel Trento. Con l'ingegner Carlo Bortolotti e il cardiologo Carlo Stefanelli nelle vesti di moderatori per Campobase, ci saranno i presidenti degli ordini Marco Ioppi (medici), Daniel Pedrotti (infermieri), Marco Giovanazzi (architetti), Silvia di Rosa (ingegneri), i sindaci Franco Ianeselli e Francesco Valduga e il rettore dell'Università Flavio Deflorian. Invitata, naturalmente, l'assessora Stefania Segnana, che non ha ancora confermato la presenza ma, vista l'importanza del dibattito, sarà verosimilmente presente per portare la sua opinione e le sue proposte in merito.

Insomma, presidenti e assessori cambiano, un ospedale resta per cento o duecento anni.

Dovrà essere una scelta nell'interesse di tutti. E quindi va presa la decisione giusta, non quella più facile o veloce. Diciamo che ci metterà l'ultima parola sa già che non vuole passare alla storia per aver preso una decisione sbagliata. Abbiamo perso già tanti anni, non saranno due mesi in più di dibattito a pesare. Ci vuole un ragionamento e ci vuole responsabilità, questo confronto non va rifiutato.